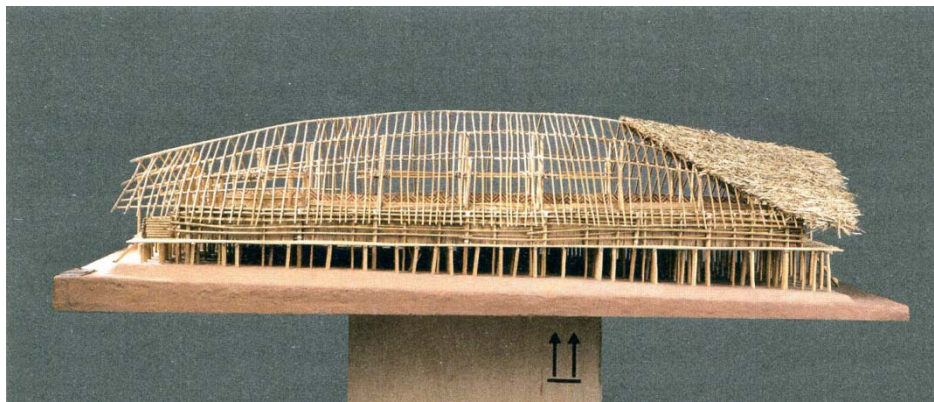


## ARCHITETTURA TRADIZIONALE

### Learning from vernacular

**“Learning from vernacular” (imparare dall’edilizia tradizionale) è il titolo di una raccolta di plastici architettonici del Politecnico Federale di Losanna (EPFL) che, l’estate scorsa, si poteva visitare nel romantico villaggio di Rossignière nel Canton Friburgo. Anche se la mostra è chiusa, si possono lo stesso ammirare le foto dei plastici architettonici grazie a Internet.**



Viniphoto, Virginie Orth e Nicolas Lieber  
Plastico di una casa lunga del Kakuli di Papua/Nuova Guinea. Le case vengono costruite da tutta la famiglia con tronchi d’albero grezzi, quindi rivestite con stuoie e, infine, abitate da gruppi che possono comprendere anche sessanta persone.

E’ stato il professore di storia dell’architettura Pierre Frey che ha riattivato la collezione di circa 700 plastici che rappresentano tipologie architettoniche tradizionali provenienti da tutto il mondo (Africa, Asia, America), creati, tra il 1962 e il 1992, nell’ambito di un corso sull’architettura tradizionale. I plastici, in scala 1:20, non mostrano solo le relative tipologie architettoniche, ma anche i particolari costruttivi: la struttura dei solai, dei tetti e delle pareti. I singoli oggetti di esposizione sono visitabili [in Internet al sito dell’EPFL](#).

Le dimore tradizionali – vernacular houses – sono costruite con i materiali che l’uomo trova sul luogo: argilla, bambù, giunco, legno, pietra, paglia. Le loro forme sono imposte dalle caratteristiche di questi materiali, inoltre sono adatte al clima locale e alle esigenze fisiologiche dei loro abitanti. Per esempio, le capanne a pianta circolare di alcuni popoli africani possiedono l’ottimale rapporto tra superficie utile e involucro e minimizzano così lo scambio termico tra esterno e interno. I grandi edifici multipiano degli Han nel Fujian (Cina), costruiti per le grandi famiglie tradizionali cinesi, soddisfano il fabbisogno di sicurezza. Essi sono vere e proprie fortezze, chiuse quasi interamente verso l’esterno e si aprono, con finestre e balconi, verso spaziosi cortili interni. Le case tradizionali del Val d’Herens nel Canton Vallese sono edifici a due o tre piani abitati da due o tre famiglie. Nel loro aspetto si rispecchiano la scarsità di terreni edificabili e il senso economico dei loro poveri costruttori.

La collezione di esempi di architettura tradizionale dell’EPFL offre allo studente l’opportunità di studiare tecniche edilizie che hanno una storia secolare e, in alcuni

casi, persino millennaria. “Da quest’architettura c’è solo da imparare; essa corrisponde, per esempio, ai nostri criteri di sostenibilità, perché usa materiali locali e si adegua alle condizioni climatiche del luogo”, spiega Pierre Frey **del quale a novembre 2010 uscirà un libro sul tema**. La mostra è itinerante e sarà presentata in vari paesi.

Fonte : TEC 21, 33-34, 13.08.2010